

Alessandro Monachello è dottore di ricerca in *Études italiennes* all'Université Paris 8 Vincennes-Saint-Denis in cotutela con l'Università di Catania (Dottore di ricerca in Scienze dell'interpretazione). Nel 2024 ha discusso una tesi dedicata alla ricezione di Giovanni Verga in Francia, con particolare attenzione alle traduzioni de *I Malavoglia*. Si occupa di letteratura, traduzione e ricezione dei classici italiani oltralpe. Attualmente è *ATER d'Italien* (*Attaché temporaire d'enseignement et de recherche*) all'Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne.

“Giovanni Verga, nell’aver voluto creare il suo progetto del Ciclo dei vinti, a partire da *Vita dei Campi*, è divenuto interprete di sé stesso e della sua cultura isolana, ovverossia un traduttore, e noi potremmo dire non ‘traditore’, perché ne *I Malavoglia* c’è tutta la Sicilia, colonizzata allora e forse anche oggi, e come lo scrittore diceva, nonostante fosse deluso dall’insuccesso, questo romanzo non si può capire se non si è siciliani.”

Mimesis Edizioni
I sensi del testo
www.mimesisedizioni.it

XX,00 euro

ALESSANDRO MONACHELLO LA LINGUA DI GIOVANNI VERGA NEL PRISMA DELLA TRADUZIONE

ALESSANDRO MONACHELLO

LA LINGUA DI GIOVANNI VERGA NEL PRISMA DELLA TRADUZIONE

STUDIO COMPARATO DELLE TRADUZIONI FRANCESI DE *I MALAVOGLIA*
E DELLA RICEZIONE SOCIOLETTERARIA DELLA POETICA VERISTA



Questo lavoro è dedicato allo studio delle specificità linguistiche dello scrittore siciliano verista Giovanni Verga (1840-1922) attraverso l'analisi delle diverse traduzioni francesi del suo romanzo principale, *I Malavoglia*, pubblicato per la prima volta in Italia nel 1881. Considerato un classico della letteratura italiana moderna, il romanzo rappresenta un tipo di prosa “fusa”, ossia un impasto tra l'italiano di fine Ottocento e il dialetto siciliano, e il progetto verista di integrare una componente dialettale nella scrittura narrativa. La resa in francese di questa “lingua fusa” costituisce una sfida centrale e un caso emblematico di intraducibilità. Tra la fine del XIX e il XX secolo sono apparse tre traduzioni francesi del romanzo: quella del critico e scrittore svizzero Édouard Rod, quella dell'accademica e traduttrice francese Henriette Valot e quella del traduttore e scrittore d'origine tunisina Maurice Darmon. L'analisi comparata di queste versioni mira a individuare le strategie adottate per tradurre la “lingua fusa” verghiana e a esaminare le modalità di ricezione del verismo italiano in Francia, ripensando il ruolo del traduttore come mediatore culturale e rivelatore delle potenzialità plurilingui della lingua di arrivo.

MIMESIS

MIMESIS / I SENSI DEL TESTO